

*Quando tornerai a scuola
guarda bene tutti i compagni
e noterai che sono
tutti diversi tra loro,
e questa differenza è una cosa buona.
E' una buona occasione
per l'umanità.*

*Quei bambini vengono da orizzonti diversi,
sono capaci di darti cose che non hai,
come tu puoi dargli qualcosa che loro non
conoscono.*

*Il miscuglio è un arricchimento reciproco.
Sappi che ogni faccia è un miracolo.
E' unica.*

*Non potrai mai trovare
due facce assolutamente
identiche.*

*Ogni faccia è il simbolo della vita
e ogni vita merita rispetto.*

T.B. Jelloun

PRESENTAZIONE

Le proposte formative che qui presentiamo sono rivolte agli insegnanti e parallelamente ai loro alunni. Questo per dare l'opportunità di sperimentare e valutare la ricaduta dell'azione formativa, educativa e didattica.

In alcuni casi la formazione si svolgerà sotto forma di consulenza, dove gli insegnanti saranno poi conduttori dell'attività pratica in classe. In altri casi la formazione sarà seguita da un laboratorio pratico in classe condotto dal formatore stesso o da un esperto. In altri casi ancora vi saranno proposte laboratoriali semplici, che per le tematiche trattate, saranno facilmente integrabili nei curricula scolastici. Infine troverete proposte seminariali "brevi" utili a fornire informazioni e conoscenze mirate

Le tematiche affrontate sono state scelte in continuità con le esperienze già avviate gli scorsi anni.

In particolare si è voluto sostenere:

le pratiche educative legate all'accoglienza dei bambini migranti e non solo:

- ❖ *il laboratorio di L2*
- ❖ *L'italiano per parlare, l'italiano per studiare*
- ❖ *I laboratori di L1*
- ❖ *I sistemi scolastici dei paesi d'origine*
- ❖ *"Il mondo nella mia classe" viaggio nei paesi di provenienza degli alunni migranti*
- ❖ *"Racconti in mammalingua" Narrazioni di favole in lingua madre e in italiano*

L'approccio interpersonale e interculturale

- ❖ *"Una lite nell'arca di Noè": Il laboratorio di gestione dei conflitti*
- ❖ *"So-stare nel conflitto": formazione per la gestione dei conflitti nella relazione educativa (integrata al laboratorio "Una lite nell'arca di Noè")*
- ❖ *"Raccontarsi" : il laboratorio di autobiografia*
- ❖ *"Prima non ti conoscevo": La progettazione di percorsi di alfabetizzazione emotiva e di educazione alla differenza*
- ❖ *"Giocando a cambiare il mondo": laboratorio di didattica ludica*
- ❖ *"Cambiare ...partecipando": formazione per la pratica di una didattica ludica e partecipativa (integrata al laboratorio "Giocando a cambiare il mondo")*
- ❖ *"Cosa farò da piccolo": laboratorio di educazione ai "diritti dei bambini" in un contesto di mondialità*
- ❖ *"Saharawi: un popolo, una storia" Laboratori narrativi e creativi per conoscere un popolo ed affrontare la tematica dei diritti*

Le proposte possono essere intese come tappe di itinerari didattici di un Viaggio che ogni insegnante può compiere insieme ai suoi alunni/e.

**L'accoglienza dei
bambini e delle bambine
migranti
... e non solo**

FORMAZIONE INSEGNANTI LABORATORIO DIDATTICO

"L'ITALIANO PER PARLARE, L'ITALIANO PER STUDIARE"

DALLA TEORIA ALLA PRATICA:

PER UN LABORATORIO SPERIMENTALE DI ITALIANO L2

"Spesso dormivo con il dizionario di francese sotto il cuscino. Ero persuasa che le parole di notte lo avrebbero attraversato per venire a sistemarsi in caselle predisposte per metterle in ordine. Le parole avrebbero così lasciato le pagine e sarebbero venute a stamparsi nella mia testa. Sarei diventata sapiente quel giorno in cui, nel libro, non ci fossero state che pagine bianche."

T.B. Jelloun "A occhi bassi"

Questa proposta formativa è da intendersi quale possibilità di costruzione di un percorso differenziato ed articolato sulla base delle necessità di ogni singola scuola.

Sono ipotizzabili diverse piste di lavoro integrabili anche nella programmazione di corsi di aggiornamento previsti dai diversi Istituti Comprensivi. L'intenzione è quella di avviare una progettualità formativa che raccordi bisogni e risorse simili, delle diverse scuole, al fine di creare una rete che faciliti l'avvio e/o il consolidamento delle pratiche educative e didattiche laboratoriali per l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda

Finalità

Fornire conoscenze, competenze e strumenti per favorire l'inserimento linguistico e sociale degli alunni stranieri in classe

Obiettivi

- Rispondere ai bisogni formativi di 1° livello degli insegnanti ed educatori , relativi ad un approccio umanistico-affettivo dell'insegnamento dell'italiano agli alunni stranieri
- Rispondere, attraverso la sperimentazione diretta e guidata, ad ulteriori bisogni formativi specifici del gruppo docente che ha ricevuto una prima formazione Alias,
- Formare docenti che siano autonomi nell'organizzazione e nella gestione di un laboratorio di italiano L2 e che, quindi, possano rappresentare delle risorse interne alla scuola fondamentali per gestire i nuovi arrivi, i nuovi inserimenti e le specifiche necessità del plesso
- Favorire una collaborazione tra i docenti di diversi plessi nella costituzione di un gruppo di lavoro e nella produzione di materiale didattico specifico.

Contenuti

- 1) didattica dell'italiano lingua seconda
- 2) Italiano L2 per lo studio ed il successo scolastico
- 3) Modelli operativi e tecniche glottodidattiche per la classe plurilingue
- 4) Il laboratorio di Italiano L2: aspetti organizzativi e didattici
- 5) Didattica cooperativa in classi plurilingue e multiethniche
- 6) Didattica ludica in classi plurilingue e multiethniche

Descrizione di un modulo pratico

Con questo possibile modulo ci si propone di fornire ai docenti un'esperienza pratica del laboratorio di Italiano L2 attraverso l'osservazione e la collaborazione diretta con i formatori (che

operano come facilitatori linguistici) in un laboratorio reale attivato in una o più scuole del territorio.

I valori formativi del laboratorio si possono così sintetizzare:

- permette ai partecipanti di veder applicati concretamente i principi e le tecniche esposti nella parte teorica del corso,
- offre un'esperienza reale che va a beneficio degli studenti stranieri inseriti a scuola,
- permette di rinegoziare e di ricontestualizzare le informazioni e i modelli operativi appresi in sede teorica e di lavorare assieme ai formatori sul problem solving condividendo le modalità organizzative, gestionali e metodologico-didattiche del laboratorio,
- risponde alle esigenze delle scuole del territorio che abbiano gruppi di studenti non italofoni,

Docenza e/o consulenza

Equipe di formatori ed esperti della Casa delle Culture

Supervisione Docenti dell'Università Cà Foscari nell'ambito del Progetto Alias

"MAMMA LINGUA"

lingua e cultura dei paesi d'origine

"La mia lingua era il berbero e non capivo come si potesse utilizzare un altro dialetto per comunicare. Come tutti i bambini pensavo che la mia lingua fosse universale. Avevo l'impressione di essere diventata, da un giorno all'altro, sordomuta, gettata e dimenticata dai miei genitori in una città in cui tutti mi volgevano le spalle e dove nessuno mi guardava e mi parlava. Forse ero trasparente..."

T.B. Jelloun, "A occhi bassi"

Premessa

La lingua materna, spesso chiamata lingua uno, è la lingua che i bambini hanno appreso nel loro ambiente familiare. E' la lingua affettiva con cui si sono stabiliti i rapporti con la madre, ma non solo. Come afferma Tullio De Mauro: "Una lingua, voglio dire la lingua materna in cui siamo nati e abbiamo imparato ad orientarci nel mondo, non è un guanto, uno strumento usa e getta. Essa innerva la nostra vita psicologica, i nostri ricordi, associazioni, schemi mentali."

Finalità:

Valorizzare la lingua e la cultura d'origine dell'alunno/a migrante

Obiettivi:

- Rafforzare l'identità e l'autostima
- Consolidare le competenze e le conoscenze pregresse
- Facilitare il futuro sviluppo cognitivo e socio affettivo

Percorso/contenuti

Il percorso può essere costruito secondo le esigenze della matrice linguistica richiesta e del contesto in cui realizzare il laboratorio. Se si tratta di un gruppo piuttosto che di un singolo, variando ancora secondo l'età dei bambini.

La proposta prevede 10 incontri di due ore in cui sarà possibile affrontare esercitazioni di lettura, scrittura (dettati, composizioni) ed esplorare elementi di storia, geografia, letteratura

Metodologie:

Esercitazioni pratiche, attività cooperative, ricerca, rappresentazioni grafico-pittoriche, elaborazioni scritte.

La conduzione sarà tenuta da un mediatore culturale del paese d'origine dell'alunno/a straniero/a

Costi:

Costo complessivo del laboratorio: € 350,00 di cui € 150,00 a carico della scuola.

NARRAZIONI

"RACCONTI IN MAMMA LINGUA"

*promuovere l'incontro attraverso
il gioco e la lettura*

"Immergersi e far immergere i bambini nel mondo fantastico, offrendo loro il più ampio repertorio di fiabe di ogni dove, è un modo per ricreare un "tuffo" nell'immaginario e lasciarlo agire con le forze di incantamento, possibilità, magia..."
Graziella Favaro

Finalità/obiettivi

- Costruire un ponte fra infanzie e culture attraverso le storie e i racconti
- Favorire l'inserimento dell'alunno straniero
- Valorizzare la cultura e la lingua d'origine dell'alunno straniero
- Fare scoprire i piaceri legati alla lettura.

Struttura e contenuti

Narrazioni lette e animate con modalità bilingue.

Ogni narrazione sarà condotta da un mediatore di madrelingua e un mediatore che interpreterà in lingua italiana.

Utilizzo di oggetti, musiche, immagini, proiezioni.

Fiabe, leggende, racconti in lingua:

rumena, russa, macedone, boliviana, araba, albanese.

Durata: due ore

Costi: ogni narrazione ha un costo di €. 120,00, di cui a carico della

scuola: €. 60,00

"IL MONDO NELLA MIA CLASSE"

viaggio nei paesi di provenienza degli alunni migranti

"...Il simbolo del 3° millennio...dovrebbe...essere quello di una costellazione, una società basata sul rispetto del valore del pluralismo culturale. L'immagine della costellazione è appropriata. Richiama alla mente la luce di tante singole stelle: raggruppate insieme formano una meravigliosa costellazione ma mantengono nondimeno, ognuna individualmente, una bellezza impareggiabile. Lo splendore del cielo di notte sta proprio nella combinazione della loro diversità"

Umberto Eco (DuemilaUno n.69)

Finalità:

Approssimarsi alle differenze culturali

Promuovere la conoscenza ed il confronto con le culture "altre"

Sviluppare una maggiore consapevolezza della propria identità e insieme interessi e atteggiamenti di apertura verso gli altri popoli

Favorire l'inserimento dell'alunno straniero

Valorizzare la cultura d'origine dell'alunno straniero

Obiettivi:

- Conoscere le realtà di altri popoli nel mondo
- Riconoscere le somiglianze e le diversità culturali

Percorso/contenuti

Il percorso modulare può essere costruito secondo le esigenze della programmazione e della classe. Le tematiche da affrontare possono spaziare da costumi e usanze (il cibo e l'alimentazione, le città e i paesi, le case, i vestiti), il fantastico e l'immaginario (fiabe, leggende, miti), l'arte (la musica, le espressioni artistiche principali), le tradizioni (le feste e il calendario, le usanze e i riti nei passaggi di

vita), l'infanzia (una giornata a scuola, i giochi e i giocattoli, i diritti).

Metodologie:

Attività cooperative, brainstorming, ricerca d'immagini, rappresentazioni grafico-pittoriche, elaborazioni scritte.

Conduttori

La conduzione sarà tenuta da un mediatore culturale del paese d'origine dell'alunno straniero

Costi

Ogni incontro di due ore: €. 52,00 lorde, di cui a carico della scuola
€. 25,00

“VIAGGIANDO PER LE SCUOLE DEL MONDO”

Conoscere i sistemi scolastici dei paesi di provenienza degli alunni migranti

Finalità/Obiettivi

Acquisire conoscenze utili all'accoglienza e alla conoscenza dell'alunno

Contenuti

Conoscere i sistemi scolastici:

- gli ordini e i gradi,
- i ruoli e le funzioni del personale docente e non
- l'organizzazione della scuola: una giornata a scuola, il calendario scolastico
- La didattica e le materie di studio
- Il sistema di valutazione
- Il ruolo ed il rapporto con le famiglie

Struttura

Due incontri di 2 ore

Conduzione

Gli incontri saranno tenuti dai mediatori culturali

L'approccio interpersonale e interculturale

"LA MEDIAZIONE NELLA GESTIONE DEL CONFLITTO" *La gestione del conflitto nella relazione educativa-scolastica*

La Mediazione nella Gestione del Conflitto è una possibilità concreta, una tecnica , uno strumento educativo per la costruzione di relazioni educative reciproche e una condizione costruttiva delle relazioni sociali.

La Mediazione è un processo dentro a una intenzionalità educativa, a un governo dei Conflitti e porta chi agisce e subisce il conflitto a praticare e a rimodellare le relazioni psico-sociali, porta a rivedere il Modus Vivendi delle posizioni delle personalità nelle sue complessità. E' uno strumento che rivisita le logiche di pensiero, incentivando a una mentalità, più aperta più democratica e partecipativa e di trasformazione delle proprie percezioni e ragioni . La sua dote è di carattere Tecnico – Strumentale, ma nelle sue basi e nella finalità c'è una conoscenza che si esprime tramite una pedagogia attiva ed aperta, come risorsa preziosa per aiutare e promuovere a una educazione dell'autocostruzione personale (autopoiesi), della socialità, della responsabilità e alla condivisione della risoluzione dei problemi. La mediazione è piena di passaggi di costruzione di identità, capace di ridare speranza a un futuro da direzionare , rimodellare e vivere assieme , come singolarità e comunità che si sospingono a vicenda alla realizzazione di una buona "qualità di vita".

OBIETTIVI:

Promuovere le conoscenze relativamente alla tematica della Mediazione nella Gestione del Conflitto, individuando negli ambienti nei contesti le cause per cui si sviluppa, mirando a maturare le conoscenze sulle strategie di intervento in ambito scolastico.

STRUTTURA E PERCORSO

Moduli 6 di 2 ore ciascuno.

1 Modulo

- Presentazione del Gruppo e sue Motivazioni
- Il Conflitto, nei suoi aspetti teorici e sociali
- Concetti di base relativi alla rabbia

2 Modulo

- Il Conflitto nella scuola
- Analisi, tecniche e strumenti per gestirlo

3 Modulo

- La Mediazione : Tecnica ed opportunità educativa.
- Tecniche per una comunicazione efficace.

4 Modulo

- Sperimentare la Mediazione

5 Modulo

- Il bullismo: Analizzare episodi bullismo a scuola
- Role Play

6 Modulo

- Scheda per la Gestione creativa dei Conflitti
- Bullismo: Strumenti per l'operatore

Saranno proposti:

Giochi indirizzati alle emozioni e ai processi cognitivi, role play, schede di attuazione e formazione, relativi alla gestione della rabbia, dei conflitti,, della cooperazione.

Tutte queste proposte si differenziano a seconda delle diverse età nei diversi livelli e gradi scolastici.

In specifico le schede sul Bullismo, i giochi, i procedimenti, i Role Play, interessano in particolare la fascia d'età dai 12 ai 13 anni, sono quindi legati ovviamente alle scuole medie Inferiori.

A seconda dell' interesse e delle problematiche individuate, si possono costruire, pacchetti di 6 Ore globali, da stabilire con gli insegnanti in un impianto attuativo flessibile, che si orienti a seconda delle età dentro a una scansione temporale al massimo di 1 o 2 ore, per ogni incontro programmato.

CONDUTTORE:

Dott Mazzani Ivano

LABORATORIO DIDATTICO

"UNA LITE NELL'ARCA DI NOÈ" La gestione del conflitto e l'incontro con la diversità attraverso le fiabe

Finalità:

- Educare a gestire l'incontro con la diversità.

Per fare ciò è necessario sviluppare:

- autoconsapevolezza delle proprie emozioni;
- autocontrollo;
- capacità di aderire alle regole del vivere comune;
- capacità di cogliere le emozioni degli altri;
- capacità di cooperare;
- capacità d'interagire senza giudicare.

Obiettivi:

- dare spazio alle emozioni di ognuno e confrontarle;
- rispettare i diversi punti di vista;
- trovare soluzioni alternative ai conflitti;
- prendere coscienza della rabbia riconoscimento delle somiglianze e delle diversità.

Metodologie:

Giochi di socializzazione e di ruolo, attività cooperative, brainstorming, ricerca d'immagini, rappresentazioni grafico-pittoriche, elaborazioni scritte.

Destinatari:

Alunni del secondo anno delle scuole elementari

Tempi:

Quattro incontri della durata di due ore ciascuno.

Costi:

Il costo complessivo del laboratorio è di €. 250,00 di cui €. 100,00 a carico della scuola.

Percorso

La rabbia, il conflitto e la gestione

4 incontri il cui filo conduttore è dato dal libro S. Montevercchi, *Una lite nell'arca di Noè*, EMI

Conduttrice: Dr.ssa Anna Zannoni

"A SCUOLA ... DI CONFLITTO"

La gestione del conflitto nella relazione educativa

I giochi e le attività proposte all'interno di questo percorso sono rivolti a ragazzi degli ultimi anni della scuola primaria e a quelli della scuola secondaria di primo grado. Obiettivo primario è affrontare il tema del conflitto, non come combattimento, guerra e violenza, ma come una possibilità di relazione, una risorsa per i soggetti coinvolti e per l'intero gruppo. Attraverso un conflitto costruttivo è possibile instaurare e mantenere relazioni autentiche, basate sul confronto, lo scambio, la divergenza e l'opposizione. In questo contesto non si parla di soluzione del conflitto, ma di gestione, attraverso uno spazio di mediazione, all'interno del quale la relazione possa restare viva, la comunicazione buona e centrata sulla persona e i suoi bisogni, in una logica del tipo "vincitore/vincitore".

Il percorso prevede quattro incontri con il gruppo classe che saranno organizzati nel dettaglio con gli insegnanti responsabile per poter meglio affrontare le diverse dinamiche presenti in ogni contesto.

ARGOMENTI DEI DIVERSI INCONTRI:

I: incontro: il conflitto- riflessione sui termini

II: incontro: riconoscere il conflitto- immagini e parole

III: incontro: analisi e trasformazione del conflitto - il punto di vista dell'altro

IV: incontro: esplorare il conflitto- la mediazione

CONDUTTRICE: Dott.ssa Anna Zannoni

COSTI: Costo complessivo € 250,00 di cui a carico della scuola € 100,00.

"NOSTALGIA DEL FUTURO"

Liberarsi dagli stereotipi, per leggere i segni del cambiamento storico

FEBBRAIO 2007

Dalle ore 9,00 alle ore 17,00

Presso la Casa delle culture in Piazza Medaglie d'oro,4 Ravenna

La giornata di formazione è rivolta agli insegnanti, agli educatori ed ai mediatori culturali.

Partendo da una riflessione interdisciplinare (storica, sociologica, fisica, biologica, interculturale) che la "teoria delle reti" è andata sviluppando negli ultimi decenni e dall'analisi di molte esperienze concrete della società civile di vari paesi del mondo, questo Corso intende fornire chiavi di lettura per un quadro d'insieme molto diverso da quello dei mass media tradizionali.

Un quadro che intende smontare anzitutto gli stereotipi più diffusi, i tranelli della comunicazione globale e molte false informazioni che circolano, evidenziandone le strategie e mostrandone i secondi fini.

Un quadro che non condivide il catastrofismo dominante, ma che vuole anzi mettere in evidenza i progressi già realizzati nello sviluppo umano e soprattutto le speranze per il futuro; speranze che derivano da reali possibilità di un cambiamento strutturale della società, nella direzione della democrazia e della partecipazione, attraverso quella che alcuni hanno definito "la rivoluzione delle reti".

Il cambiamento, silenzioso, sta già avvenendo sotto i nostri occhi ma per rendersene conto e dare un contributo utile nella direzione della

Pace e della Giustizia occorre formarsi un chiaro quadro teorico di riferimento; e occorre saper poi tradurre consapevolmente la teoria in azioni concrete a livello individuale e collettivo.

Il corso si svilupperà quindi intorno alla conoscenza e alla sperimentazione di metodologie e strumenti sui seguenti concetti chiave:

- l'origine del "tempo lineare" e la nascita del concetto di progresso storico
- "natura-cultura": una dialettica mai risolta
- la paura del futuro: come nasce e come si manifesta
- un'analisi storica dei cambiamenti sociali e culturali
- un'analisi scientifica nel quadro della "teoria delle reti"
- saper "leggere i tempi": i segni di cambiamento e le ragioni di speranza
- la nostalgia del futuro: andare oltre gli stereotipi e le paure
- il ruolo dell'educazione ai valori, nel cambiamento storico

Condizione: Michele Dotti (Formatore CRES Mani tese)

ISCRIZIONI:

La partecipazione è gratuita, e prevede solo il pagamento del pasto (interetnico) previsto dalle ore 13,00 alle ore 14,00 . Costo: €. 10,00 circa

"RACCONTARSI"

L'autobiografia come narrazione, scoperta e riconoscimento di sé

Quando l'autobiografia si fa progettazione consapevole, osservazione di sé e autocostruzione dell'identità personale (professionale, familiare, amicale) allora essa diviene orientamento; della propria storia e di quella altrui."

(in: F. Batini, R. Zaccaria, 2000, Per un orientamento narrativo, Milano, Angeli).

Finalità / Obiettivi

I laboratori autobiografici assolvono ad una triplice funzione, quella di cura (argomento sul quale Duccio Demetrio ha scritto pagine importanti), quella memoriale (ricostruire la propria storia assegnandogli significato e senso) e quella orientante (nel rintracciare il senso e la via, o nell'assegnare nuovo senso e nuovi itinerari) il passato cioè da forza e vita al futuro, consente una riprogettazione e la costruzione di una narrazione al futuro.

In ambito educativo si tratta di:

- 1) promuovere la narrazione di sé e incoraggiare a riconoscersi come individui dotati di una storia di vita importante: sviluppo dell'autostima
- 2) Ricomporre con il bambino, nella dimensione del gruppo, i pezzi della propria vicenda esistenziale: appartenenza ad una "rete di relazioni" di cui è entrata a far parte anche la scuola

Percorso

Il percorso prevede un'attività formativa e di consulenza per un laboratorio autobiografico rivolto agli alunni delle **classi quinte elementari** orientato a stimolare nei partecipanti la capacità di

ripercorrere ed elaborare la propria storia (anche di migrazione e di passaggio tra "mondi" diversi). Si cercherà quindi di accompagnare il loro percorso di integrazione nel rispetto dell'attenzione e dell'ascolto alla differenza come risorsa e valore da ri-scoprire e valorizzare.

Intraprendere un laboratorio con la metodologia autobiografica significa stabilire legami e connessioni in funzione sia euristica sia pragmatica, dal momento che nessuna biografia si costruisce se non si imbatte in compiti ed impegni da affrontare e in problemi da risolvere.

In tal modo è possibile creare spazi al contempo di ascolto e di racconto, di autoriconoscimento e di eteroriconoscimento, di incontro e di distanziamento.

Fasi e incontri

1^ FASE: SPERIMENTARE L'AUTOBIOGRAFIA SU DI SE'

Laboratorio esperienziale allo scopo di sperimentare in prima persona gli effetti e le potenzialità della pratica autobiografica. In questo spazio formativo ci si confronta con altri "autobiografi", ci si stimola reciprocamente, si "gioca" continuamente tra la dimensione privata e la dimensione pubblica del proprio racconto, tra quella scritta e quella orale, tra il racconto e l'ascolto.

Sono previsti 3 incontri di 3 ore (dalle ore 16,45 alle ore 19,45):

2^ FASE: IL LABORATORIO CON LA CLASSE

Elaborazione progettuale del percorso laboratoriale da sperimentare direttamente nella classe

Il laboratorio autobiografico può costituire un punto importante di snodo, assolvendo come abbiamo brevemente visto, a funzioni fondamentali contribuendo all'organizzazione, al ripensamento, alla

risignificazione delle nostre traiettorie esistenziali.

Metodologia

Esercitazioni pratiche e momenti di riflessione ed elaborazione individuale e collettiva.

Materiale didattico

Schede didattiche e di approfondimento; bibliografia di approfondimento. Possibilità di raccogliere gli elaborati dei corsisti in una dispensa finale.

Docenti

Elisabetta De Notaris, Barbara Brugnoli

"PRIMA NON TI CONOSCEVO"

*Progettazione curricolare
di alfabetizzazione emotiva ed educazione alla differenza*

"Quando Tornerai a scuola guarda bene i tuoi compagni e noterai che sono tutti diversi tra loro, e questa differenza è una bella cosa. E' una buona occasione per l'umanità. Quegli scolari vengono da orizzonti diversi, sono capaci di darti cose che non hai, come tu puoi dar loro qualcosa che non conoscono"

(da Tahar Ben Jelloun, Il razzismo spiegato a mia figlia, Bompiani, Milano 1998).

Finalità

Educare alla mondialità e all'intercultura, intesi come processi che coinvolgono il metabolismo della propria identità e al contempo dell'intero pianeta terra.

Obiettivi

- Congiungere proposte specificamente interculturali ad itinerari propri del curriculum scolastico;
- Introdurre e/o rafforzare prassi e metodologie fondate sulla conoscenza di sé, sul confronto, sulla collaborazione.

Azione

Consulenza agli insegnanti ed educatori per progettare un percorso curricolare integrato con proposte operative riferite alle schede didattiche del libro "Prima non ti conoscevo".

Si prevedono sviluppi ed ampliamenti su 4 possibili tematiche preferenziali:

- conoscenza di sé e dell'altro/a
- Differenze e uguaglianze

- Punti di vista; conflitto e solidarietà
- Diritti dei bambini e degli adulti

Metodologia

riflessione ed elaborazione individuale e collettiva.

Ipotesi di possibili percorsi didattici

Materiale didattico

Dotazione e consegna del testo "Prima non ti conoscevo"

Schede didattiche e di approfondimento; bibliografia di approfondimento.

Tempi

La consulenza si svolgerà in due incontri di due ore

Consulente

Piera Pedezzi

"GIOCANDO A CAMBIARE IL MONDO"

Il gioco interculturale e cooperativo

UN PROGETTO DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE
E ALLA SOLIDARIETÀ

Il progetto, rivolto agli alunni delle classi III e IV elementare si articola in tre incontri di due ore ciascuno, volti ad avvicinare gli alunni alla prospettiva interculturale e cooperativa, attraverso esperienze ludiche che intendono promuovere la partecipazione attiva e favorire il pluralismo.

L'educazione alla solidarietà infatti non può prescindere, nella società multiculturale, dalla conoscenza e dal rispetto di ogni cultura e dalla consapevolezza che la cooperazione fra tutti è un principio e una pratica indispensabile per il bene comune.

E' ritenuta fondamentale la presenza dell'insegnante anche durante gli incontri con esperti esterni ed auspicabile la partecipazione al corso di formazione "Cambiare...partecipando"

Gli incontri si articolano secondo questo percorso:

1 - GIOCARE... SUL MONDO

Particolare attenzione viene dedicata in questo primo incontro al concetto di *interdipendenza*, sia a livello interpersonale che globale, attraverso alcuni giochi partecipativi (la "zattera", la "macchina ritmica", etc..), che saranno un filo conduttore per tutto il ciclo di incontri. L'obiettivo è di promuovere nei bambini una sensibilità come "cittadini del mondo", sempre più consapevoli e rispettosi delle differenze e di tutti i diritti umani.

2 - GIOCARE... COME IN AFRICA

Un viaggio attraverso alcuni giochi africani mette in luce principi e valori differenti che possono essere un utile specchio nel quale guardarsi in un prezioso esercizio di decentramento culturale.

3 - GIOCARE... IN MODO COOPERATIVO

Se pensiamo ai giochi della nostra infanzia ci rendiamo conto che quasi tutti sono fondati sul principio della Competizione, mentre il valore della Cooperazione risulta pressoché assente e certamente non premiato dalle regole del gioco; se uno vince è perché qualcun altro sta perdendo! Non esiste solo questo tipo di situazione, né nel gioco, né nella vita reale, che invece presenta spesso situazioni in cui è necessario collaborare tutti per il superamento di problemi comuni.

Tempi

Il progetto si articola in un percorso di tre incontri, da 3 ore ciascuno.

Costi

Il costo del progetto è di € 340,00, comprensive di spese di viaggio, che saranno destinate ai progetti di Cooperazione internazionale di Mani Tese e Comitato di Amicizia in Africa, Asia ed America Latina.

A carico della scuola il costo è di € 140,00.

"CAMBIARE...PARTECIPANDO"

Metodologie e strumenti partecipativi

"La libertà non è star sopra un albero, non è neanche avere un'opinione; libertà è partecipazione"

Giorgio Gaber

Questa formazione è rivolta agli insegnanti delle scuole elementari e medie inferiori e ai mediatori culturali con i quali essi collaborano.

Partendo da esempi pratici, questo Corso sulle metodologie partecipative intende fornire strumenti concreti per animare un incontro in modo da mantenere sempre vivi l'interesse e l'attenzione del gruppo e promuoverne la partecipazione.

Esistono alcuni elementi comuni a qualunque forma di intervento educativo, contraddistinti da concetti-chiave quali: interdipendenza, cooperazione, responsabilità e fiducia reciproca...

Questi concetti-chiave non possono essere presentati efficacemente a parole, ma solo attraverso metodologie partecipative che permettano agli alunni di "vivere" in prima persona questi valori.

E' necessario pertanto favorire la partecipazione dei ragazzi, in un *contesto non giudicante*, che consenta a ciascuno di esprimersi liberamente e di ascoltare l'opinione di tutti i compagni.

Per fare questo è necessaria una buona conoscenza ed un corretto utilizzo di strumenti e metodologie partecipative, ed un loro inserimento in un quadro teorico di riferimento; occorre inoltre

impostare l'attività, secondo il tempo disponibile, in modo da mantenere sempre alta l'attenzione, attraverso una continua rotazione degli strumenti disponibili.

Il corso si svilupperà intorno alla conoscenza e alla sperimentazione concreta delle seguenti metodologie e strumenti:

- GIOCHI DI INTERDIPENDENZA: "la zattera"; "la macchina ritmica"
- GIOCHI DI FIDUCIA, PER VINCERE LE PAURE: "aiuto, cado..."; "la campana"; "tutti a sedere..."; "camminiamo sulle nuvole"
- GIOCHI COOPERATIVI: "l'alfabeto sonoro"; "la stanza degli specchi"; "nodi da sciogliere"; "la catena"; "un monumento"
- GIOCHI DI LOGICA SU "IMPOSSIBILE E POSSIBILE": "9 puntini da collegare"; "bicchieri da spostare"; "4 triangoli con tre linee"; "liberiamo la pallina"; "la bilancia"
- METODOLOGIE PARTECIPATIVE: "il brain storming"; "il metodo Freire"; "il koshisho" (o bisbiglio); "la tela di ragno"; "il dibattito che ti cambia"; "la conferenza internazionale"; "lavori di gruppo"
- STRUMENTI GIÀ PRONTI... O DA CREARE: alcuni esempi di video; audio; cartelloni; etc...

Conduzione:

Michele Dotti Formatore del CRES Mani Tese

".....COSA VUOI FARE DA PICCOLO ?"

Diritti dei bambini e interessi dei grandi

UN PROGETTO DI EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI

"Cara mamma, caro papà, quella notte vi ho sentito piangere nel buio. Tu, mamma, ti disperavi all'idea di doverti separare da me...M voi non avete niente da rimproverarvi. La colpa è tutta dell'ingiustizia dei potenti. Vi prometto che non chinerò il capo di fronte ai soprusi....Consacrerò la mia vita alla lotta contro le ingiustizie, non solo quelle che colpiscono i bambini, ma anche gli adulti, perché non può esserci benessere per i bambini finché gli adulti saranno offesi e sfruttati. Vi abbraccio, vostro Iqbal"

Da "Il testamento di Iqbal" di Francesco Gesualdi

Il progetto, rivolto agli alunni delle classi elementari, si articola in due incontri di due ore ciascuno, volti a informare e a coinvolgere attivamente gli alunni su alcuni concetti chiave per una lettura più attenta della realtà odierna, secondo un principio definito *"pensare globalmente, agire localmente!"*.

Programma degli incontri:

1 - IL LAVORO INFANTILE NEL SUD DEL MONDO; CAUSE E POSSIBILI SOLUZIONI. L'incontro articolato in due fasi, si propone di avvicinare gli alunni al tema dei diritti dell'infanzia e del lavoro minorile nel mondo in maniera partecipata e attiva, a partire dalla visione di un filmato a cartoni animati prodotto dall'Unicef ("Meena"), e da un lavoro a gruppi su alcune storie a fumetti di bambini di tre continenti diversi (Africa, Asia, America Latina), tratte dal libro "Lo zucchero amaro di Carlos José", di Mani Tese, ed. Gruppo Abele.

2 - DIRITTI DELL'INFANZIA E DIRITTI DELL'UOMO; MA QUALI I DOVERI? Recuperando le riflessioni emerse nel primo incontro, e attraverso un gioco di interdipendenza, si intende sviluppare una coscienza civile e

democratica, che colleghi in ogni piccolo gesto quotidiano la propria responsabilità personale e collettiva ai diritti di ogni uomo e di ogni donna, in una chiave di lettura di Educazione alla Mondialità. Vengono sistematizzate le conoscenze e le impressioni raccolte nei lavori di gruppo, e nell'analisi del "gioco della macchina", in cartelloni che rimarranno nelle classi, sotto un grande tetto disegnato, quasi a ritagliare un angolo della classe come "luogo di riflessione" su questi temi., in cui i bambini possano incontrarsi per ritornare a parlarne insieme.

3 – COSA POSSIAMO FARE NOI?

Partendo dalla visione di un video, e dalla successiva discussione dello stesso si intende riflettere sulla possibilità di creare un futuro migliore attraverso le proprie scelte personali e il sostegno a progetti integrati di lotta contro lo sfruttamento e per il sostegno ai diritti dell'infanzia.

ALCUNE CONSIDERAZIONI Il lavoro minorile (e i diritti dell'infanzia che ne sono il quadro di riferimento) è un tema che tocca in profondità i bambini e li appassiona stimolando in loro curiosità ed un forte "desiderio di fare qualcosa per un mondo migliore".

E' fondamentale lasciare agli alunni, al termine del lavoro, alcune proposte concrete affinché possano sentirsi coinvolti attivamente in azioni contro lo sfruttamento del lavoro infantile.

Conduzione

Michele Dotti, formatore del CRES di "Mani Tese"

E' giusto ricordare che nel 1998 Mani Tese è stata capofila per l'Italia di tutte le associazioni che hanno aderito alla Global March, la marcia mondiale contro lo sfruttamento del lavoro infantile che è partita da Manila (Filippine) ed è terminata a Ginevra in occasione della Conferenza Mondiale dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro)

“SAHRAWI: UN POPOLO ... UNA STORIA”

Cultura e Diritti di un popolo

FORMAZIONE:

“CONOSCIAMO IL SAHARA OCCIDENTALE”

Destinatari:

insegnanti, educatori, mediatori

Durata:

2 lezioni di 1 ora e 1/2 ciascuna

Obiettivo:

fornire un quadro della situazione del Sahara Occidentale che permetta loro di avvicinare i ragazzi ad un problema ricco di spunti sociali e umanitari. Sono infatti circa trent'anni che il Popolo Sahrawi vive la condizione di profugo; circa 200.000 sahwari sono rifugiati nei campi nel deserto algerino e vivono grazie agli aiuti umanitari. Il Comune di Ravenna è da tempo impegnato in progetti di cooperazione decentrata con il Popolo Sahrawi e svolge campagne di sensibilizzazione sul nostro territorio in merito a tale tematica.

Argomenti del corso:

- breve storia del Sahara Occidentale
- organizzazione dei campi profughi
- presentazione dell'esperienza del Comune di Ravenna nei campi sahwari

LABORATORIO DIDATTICO

“HENNE ... I COLORI DEL TRAMONTO NEL DESERTO”

Laboratorio di creatività manipolativa ispirato alle produzioni artigianali tipiche del Popolo Saharawi rivolto ai bambini/e della scuola dell'obbligo.

Il laboratorio, che ha come obiettivo l'approccio e la conoscenza di questa particolare cultura, consiste in 3 incontri di 2 ore ciascuno, e prevede la realizzazione di tatuaggi con l'hennè, di ornamenti come bracciali e collane e di piccoli tappeti con la tecnica della tessitura. Ogni incontro sarà arricchito di suggestioni musicali, di fotografie, profumi e sapori con lo scopo di creare l'atmosfera giusta per l'immedesimazione e l'apprendimento.

COSTI

Il costo sarà di complessive € 310,00 al lordo di ritenuta di acconto IRPEF.

Tale cifra è comprensiva dei materiali occorrenti per tutti i bambini, della prestazione professionale e degli allestimenti dei laboratori.

A CARICO DELLA SCUOLA: €150,00

CONDUZIONE: Fabiana Ragonesi

INDICE

- **Presentazione** **pag. 2**
- **Formazione insegnanti – Laboratorio didattico.**
L'italiano per parlare, l'italiano per studiare. *Dalla teoria alla pratica: per un laboratorio sperimentale di Italiano L2* **pag. 5**
- **Laboratorio**
Mamma lingua. *Lingua e cultura dei paesi d'origine* **pag. 8**
- **Narrazioni**
Racconti in mamma lingua. *Promuovere l'incontro attraverso il gioco e la lettura* **pag. 10**
- **Laboratorio didattico**
Il mondo nella mia classe. *Viaggio nei paesi di provenienza degli alunni migranti* **pag. 11**
- **Formazione / Consulenza insegnanti**
Viaggiando per le scuole del mondo. *Conoscere i sistemi scolastici dei paesi di provenienza degli alunni migranti* **pag. 13**
- **Formazione insegnanti**
La mediazione nella gestione del conflitto. *La gestione del conflitto nella relazione educativa-scolastica* **pag. 15**
- **Laboratorio didattico**
Una lite nell'arca di Noè. *La gestione del conflitto e l'incontro con la diversità attraverso le fiabe* **pag. 18**
- **Laboratorio didattico**
A scuola ... di conflitto. *La gestione del conflitto nella relazione educativa* **pag. 20**
- **Formazione insegnanti**
Nostalgia del futuro. *Liberarsi dagli stereotipi, per leggere i segni del cambiamento storico* **pag. 22**
- **Attività formativa e laboratorio didattico**
Raccontarsi. *L'autobiografia come narrazione, scoperta e riconoscimento di sé* **pag. 24**
- **Consulenza**
Prima non ti conoscevo. *Progettazione curriculare di alfabetizzazione emotiva ed educazione alla differenza* **pag. 27**

- **Laboratorio**
Giocando a cambiare il mondo. *Il gioco interculturale e cooperativo – un progetto di educazione interculturale e alla solidarietà* **pag. 29**

- **Formazione insegnanti**
Cambiare ... partecipando. *Metodologie e strumenti partecipativi* **pag. 31**

- **Laboratorio**
“... Cosa vuoi fare da piccolo?”. *Diritti dei bambini e interessi dei grandi - un progetto di educazione ai diritti umani* **pag. 33**

- **Formazione e laboratorio didattico**
Sahrawi: un popolo .. una storia. *Cultura e Diritti di un popolo.*
FORMAZIONE: “Conosciamo il Sahara occidentale”. **Pag. 35**

- **Laboratorio didattico**
“Hennè ... i colori del tramonto nel deserto” **pag. 36**